

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Montalcino per il cinquantenario dalla morte di GIUSEPPE GARIBALDI

Giuseppe Garibaldi! Nome che è alto nella luce immortale della storia e nella venerazione del popolo italiano insieme a quello degli altri sommi artefici dell'unità della Patria.

Giuseppe Garibaldi, l'Eroe purissimo di Caprera, il Cavaliere di ogni causa giusta, nobile e generosa, la di cui bionda figura, circondata dal fulgore di cento battaglie, si libra ormai sulle ali della leggenda come se fossero trascorsi non soli 50 anni dalla morte ma secoli interi!

Giuseppe Garibaldi! Chi di noi non ne subisce il fascino profondo? E quale città e paese d'Italia non si prepara già a rendere, nel cinquantenario dalla morte, tributo di onoranza, omaggio di amore e di gratitudine, alla memoria del grande Eroe che pugna e vince alto levando il grido *Italia e Vittorio Emanuele!*

Io confido che Montalcino non vorrà essere seconda in questo rito di amore, di commossa venerazione, alle altre città montalchinesi.

Nel 1861, la mattina del 15 gennaio, il Consiglio comunale di questa mia diletta città, su proposta del dott. Pietro Boccardi, eleggeva il gen. Giuseppe Garibaldi cittadino montalchinese rendendo così omaggio alla grande Idea Nazionale, tanto mirabilmente rappresentata e propugnata dall'Eroe di Velletri, di Varese, di Calatafini e del Volturmo. Pochi anni dopo la vecchia

Società di mutuo soccorso per gli operai lo nominava suo *Presidente Onorario Perpetuo*. Ebbene, or che l'Italia tutta si appresta — ripeto — a dar fiamme di amore e di riconoscenza alla memoria del biondo Eroe, dell'Eroe bello « con la chioma di leone e il fulgore d'arcangelo », Montalcino, che nelle guerre della indipendenza nazionale vide tanti giovani suoi indossar volontari la Camicia Rossa e seguir Garibaldi, correre animosi là dove si combatteva per il fine supremo, sia fedele alle sue nobilissime tradizioni e commemoratori con alto cuore il suo grande Cittadino onorario.

E' dalla memoria degli Eroi, dal ricordo delle loro audacie generose, delle loro gesta magnanime, che i giovani devono trarre incitamento ad affacciarsi alla vita col nome d'Italia sulle labbra, con la fede d'Italia nel cuore. E' alla storia dei sacrifici e degli eroismi, sostenuti per liberare la Patria dall'oppressione straniera, che i giovani devono attingere la forza per le nuove battaglie. Sarà allora, nei giorni delle prove, che l'ombra di Giuseppe Garibaldi tornerà fra noi per guidarci ancora una volta, sotto la bianca Croce di Savoia, verso le vie della vittezza e della gloria, verso maggiori destini.

Montalcino, 30 aprile 1932

Adolfo Temperini

DISARMARE

La crisi economica che il mondo attraversa ha assunto aspetti diversi sui quali dominano però alcuni problemi di maggiore gravità ed urgenza. E' difficile, e non sarebbe nemmeno possibile, distinguere i caratteri politici dai caratteri economici della crisi che non ha risparmiato nessun paese del mondo per quanto ricco esso possa essere; ragioni politiche ed interessi economici costituiscono i motivi dominanti degli atteggiamenti e delle preoccupazioni degli uomini di Stato, ed hanno ripercussioni identiche sulla situazione. Un problema di ordine politico ha effetti di carattere particolarmente economico, mentre un problema economico dipende dalla soluzione che può essere data ad un aspetto della crisi politica.

La questione del disarmo, che si discute a Ginevra alla grande conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti, può avere sviluppi e ripercussioni di carattere prevalentemente economico, così come le preoccupazioni per gli enormi armamenti di alcune nazioni pesano sullo svolgimento della normale attività economica del mondo.

Gli armamenti non lasciano mai spe-

rare in uno sviluppo pacifico delle relazioni fra i popoli ed i governi e preannunciano urti o testimoniano di difficoltà reali o fittizie che comunque determinano nel campo degli affari uno stato di inquietudine, di incertezza e di sospetto, facili a tramutarsi in aperta sfiducia ed in panico. Fra i complessi motivi e le cause varie della presente crisi economica e finanziaria ha la sua non indifferente parte quel senso di sfiducia sulla stabilità della situazione politica del mondo e più specialmente dell'Europa da cui sono presi produttori e consumatori e che si ripercuote su tutto l'andamento degli affari, sui prezzi e sugli scambi. Se i governi riuscissero ad intendersi sulla necessità e l'urgenza di limitare e di ridurre notevolmente gli armamenti e dessero al mondo la sensazione che nessuno cerca di turbare la pace o di usare degli enormi armamenti per esercitare pressioni sull'andamento normale delle relazioni politiche ed economiche fra le nazioni, una delle cause determinanti della crisi verrebbe a mancare e gli uomini di affari e le aziende industriali e le banche potrebbero contare su di un più largo margine di credito. La incertezza, nella quale è tenuta l'opinione pubblica mondiale sugli sviluppi

della crisi, e le conseguenze di una situazione determinata da fattori politici e sentimentali hanno condotto a quella che è stata chiamata la guerra guerreggiata delle tariffe attraverso le alte barriere doganali. Ognuno ha creduto di difendersi e di premunirsi cercando di ridurre al minimo assoluto indispensabile l'imposizione ed il consumo di prodotti stranieri, determinando e provocando quasi automaticamente provvedimenti analoghi dei paesi colpiti dalle norme restrittive, dalle limitazioni, dai contingentamenti e dagli aggravii delle dogane.

La situazione economica è stata notevolmente aggravata dai provvedimenti restrittivi di carattere doganale che hanno portato nocimento non solo alle industrie dei paesi che si intendevano colpire, ma alle industrie dello stesso paese che, con il rialzo delle tariffe, credeva di difendersi dalla concorrenza straniera. Naturalmente la maggior somma di responsabilità gravava su quei paesi che per primi hanno adottato provvedimenti restrittivi del commercio e degli scambi internazionali, provvedimenti che si sono logicamente generalizzati per un istintivo e necessario movimento di rappresaglia e di difesa.

Ora non poteva immaginarsi un'azione più impropria a risolvere la crisi economica e finanziaria che il mondo attraversa di quella provocata dal rialzo delle barriere doganali. Disarmare è un comandamento che vale anche nell'ordine economico delle cose. I rapporti economici fra le nazioni sono guidati da mentalità di guerra, da considerazioni che ben poco hanno a che fare con le necessità della produzione e dei commerci.

Quando si chiudono le porte alla emigrazione, pur avendo territori vasti e ricchi da mettere in valore, si compie un atto antieconomico oltre che antisociale ed antiumano; quando si dà l'ostracismo a prodotti caratteristici di un paese solo per usare una forma di pressione, si sopprime una fonte di benessere e di ricchezza, si esauriscono e si comprimono le ragioni prime degli scambi e si immiserisce la funzione del commercio.

L'Italia è costretta per necessità di vita e di difesa a subire un sistema che non corrisponde ai suoi metodi e alle sue concezioni, ma pone tutte le sue forze e compie in ogni campo quanto è in suo potere per riportare l'equilibrio ed il senso della equità e della ragione

nei turbati rapporti politici ed economici fra le nazioni. L'azione dell'Italia è volta a frenare le intemperanze ed a moderare le esagerazioni suggerite dagli egoismi e dalle ansietà che ostacolano il ritorno della normalità nel mondo.

LIDO CATANI

La grande vittoria degli Hitleriani nelle elezioni alla Dieta prussiana

Nessun dubbio che il partito nazionalsocialista, capeggiato da Adolfo Hitler, va dimostrando ogni giorno più con un crescendo di successi di avere una grande forza di resistenza politica. Dopo i risultati delle elezioni per la Dieta Prussiana può anzi dirsi che il partito di massima forza in tutta la Germania è quello di Hitler. Se nelle elezioni presidenziali del mese scorso vinse l'elemento socialdemocratico, ciò fu per il grande prestigio personale da cui è circondato il vecchio maresciallo Hindenburg. Sta nelle elezioni, svoltesi oggi, tutta l'importanza fondamentale come espressione della vera situazione politica del paese. Importanza tanto più significativa e meritevole di rilievo se teniamo presente il provvedimento preso alla vigilia delle elezioni per la Dieta Prussiana dall'amministratore socialdemocratico degli interni Groener e col quale venivano sciolti i reparti di assalto di Hitler. Il corpo elettorale ha risposto a quel provvedimento nella massima legalità. Così oggi, nel problema del potere in Germania, si tratta di sapere se una coalizione (socialdemocrazia e bolscevismo) che retrocede proprio sul terreno di lotta da essa invocato, quello della legalità elettorale, possa e debba sequestrare fuori dalla vita politica il partito più forte di tutta la Germania. No, non è un partito così forte e sicuro di sé che potrà e dovrà sottostare al giuoco di una tale coalizione.

Nella realtà germanica i socialnazionali di Hitler non solo non sono elemento sopprimibile, ma sono elemento rinnovatore — come ben nota l'autorevole *Tribuna* — che può orientare la vita del popolo germanico. Bisogna guardarli e intenderli, come attività presente e decisiva.

La chiara realtà, insomma, è questa: Noi siamo in faccia ad una Germania che marcia decisamente verso la sua resurrezione.

Problemi Toscani

Molto opportunamente l'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco ha risollevato sul giornale *Il Telegrafo* una questione di vitale importanza non solo per la Toscana e specialmente per Siena e Firenze ma anche per il Viterbese; questione che si riferisce al progetto di costruzione di una nuova linea congiungente direttamente il Nord con il centro d'Italia toccando Firenze - Siena - Viterbo - Roma.

L'on. Chiurco non risolveva la questione per solo interesse campanilistico, ma anche e soprattutto per un più ampio interesse nazionale; giacché tale linea, consigliata un tempo più che altro — come egli ben ricorda — da ragioni strategiche, è oggi maggiormente necessaria per lo sviluppo commerciale ed agricolo di vaste plaghe importanti, e finora pressoché neglette, quali la Val d'Orcia, l'Amiata, la Val di Paglia.

Notato com'è Siena si trovi in una posizione geografica non troppo felice e come oggi questa posizione sia di ostacolo ad un conveniente sviluppo della città stessa e della sua provincia, l'on. Chiurco riconosce essere indispensabile rendere più rapide le scarse comunicazioni ferroviarie attualmente esistenti in attesa che venga una buona volta costruito il famoso tronco ferroviario di cui già tanto si parlava fin da tempo immemorabile. È incomprendibile come fino ad oggi non si sia riusciti ad ottenere quel miglioramento delle comunicazioni che rappresenta per

Siena, forse più che per ogni altra città d'Italia, un fattore di capitale importanza, senza di cui è vano parlare di valorizzazione della sua arte, del suo Ateneo, delle sue incomparabili bellezze panoramiche e delle sue gloriose tradizioni. Siena non è né potrà divenire un grande centro commerciale, poiché ragioni topografiche vi si oppongono; d'altra parte ciò non sarebbe forse da augurarsi anche se fosse possibile, poiché Siena per esercitare il suo fascino particolare deve restare quale è e quale è sempre stata.

Ricordati i dati cronistorici dei progetti e degli studi fatti sulla importantissima questione, ricordate altresì le riunioni tenutesi a Siena e in altre città, l'on. Chiurco nel suo articolo sul *Telegrafo* imposta il problema « dal punto di vista generale » e scrive: « È di vitale importanza per i due centri toscani il loro congiungimento con Viterbo non tanto nell'interesse esclusivo di queste regioni, quanto per l'utilità nazionale che ne risulterebbe dalla linea stessa ».

L'on. Chiurco soggiunge consigliando di prospettare al Governo Fascista, il quale « esamina le cose ardue, le valuta e le risolve con prontezza di vedute », la indispensabilità della continuazione della direttissima Firenze-Bologna, con Siena-Viterbo, corroborando la sua tesi con le ragioni già dette, cioè di « importanza nazionale strategica e di bonifica di 54.000 ettari, dei quali 21 mila in provincia di Siena e 21.000 in provincia di Viterbo, interessanti ben 11.000 agricoltori ».

L'amatissimo nostro deputato prof. Chiurco così termina il suo articolo: « Forze delle regioni fiorentine, senesi e viterbesi, unitevi! Così si risolverà il principale problema nel quale sta l'avvenire della vita di Siena ».

V A R I E

LA FIERA DI MILANO ebbe l'alto onore di essere visitata il giorno 19 corr. da S. M. il Re, il quale si compiacque con il sen. Puricelli e con le altre Autorità dell'eccellenza della produzione italiana. La cittadinanza milanese, per quanto avesse saputo soltanto la mattina di detto giorno che il Re sarebbe venuto a sancire con la sua augusta presenza il grande successo, che già nettamente erasi delineato, della XIII Fiera campionaria, trovò modo di manifestare al Sovrano nella maniera più entusiasticamente affettuosa e devota il suo plauso riconoscente.

SANITÀ FISICA. — Dopo che il Duce ebbe pronunziate queste parole « in uno Stato bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto », una lodevole gara fra i medici è stata sui giornali per volgarizzare il concetto. Così il dott. Umberto Gabbi ha scritto come si possa diventare centenari basandosi sull'esempio di alcuni longevi da lui studiati.

« Ordine e lavoro, sobrietà di alimentazione, pace dell'animo, moralità dei costumi, coricarsi di buon'ora e alzarsi presto al mattino (e far moto — aggiungiamo noi — poiché vien dal moto gioventù novella N. d. D.) L'aurora — così continua il dott. Gabbi — non ha solo l'oro in bocca, ma anche la salute. L'aria è l'invisibile alimento dei polmoni: *populum vitae*. Senza di essa né vita né fuoco. L'aria al mattino, nel silenzio e nella tranquillità della notte fatta pura, viene anche rifornita di ossigeno, e così nei primi movimenti del lavoro il polmone

si ventila e rifornisce di nuovo gas vitale il sangue che lo distribuisce ai tessuti. Il lavoro — legge di natura — diviene viva sorgente di vita. Più l'uomo gli è ordinariamente fedele, e maggiore sarà la sua longevità.

CONTRO LA BESTEMMIA. — Il Presidente del Senato on. Fedezoni ha diretto al Comitato centrale antiblasfemo di Verona il seguente messaggio:

« Piuo di gran cuore all'iniziativa presa da codesta Associazione e mi auguro che la battaglia antiblasfema, venga ripresa e condotta col potente ausilio fascista in materia, ad una rapida e smagliante vittoria sopra l'orribile vizio che macchia e deturpa la gentilezza della stirpe ».

L'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha mandato al Comitato stesso la seguente adesione:

« Invio ben volentieri la mia adesione all'opera nobilissima che codesto Comitato svolge contro la bestemmia e il turpiloquio, indici di decadenza morale che non si addicono al carattere e alla moralità del nostro popolo permeato dalla sana dottrina ideale del Fascismo ».

« L'ordinamento dell'Esercito nostro è ispirato ad un concetto fondamentale unico, derivante dalla nostra situazione politica militare, come il Duce la vede e chiaramente la prevede. Come tutti gli organismi forti ed equilibrati, l'Esercito attende gli eventi con fervore di opere che non ammette sosta. Il senso pratico latino, che pervade, dà alla sua passione le caratteristiche della fermezza e della elasticità: l'ardimento nasce dalla passione, la sagacia dall'intelletto, l'equilibrio dal sapere. Passione, intelletto e sapere sono i fari dell'Esercito italiano dell'era fascista sotto la bianca e luminosa Croce di Savoia ».

(Dal discorso del Ministro Gazzera sul Bilancio della guerra)

CRONACA

Nobile atto di civismo. — Nell'*Araldo Poliziano* leggiamo quanto segue:

« Un nuovo nobilissimo atto di civismo è stato compiuto dai fratelli signori Ugo, Osvaldo, Elvira e dott. cav. Antonio Angelini i quali hanno contribuito con lire 3 mila nella spesa per l'allestimento del bel giardino di piazza Cavour, felicemente ideato per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini ».

« Gli insigni filantropi doneranno al Comune anche le colonne per la illuminazione, già ordinate alla ditta Dalmine di Brescia ».

« L'intera cittadinanza ha appreso con viva riconoscenza la notizia del simpaticissimo e generoso gesto della distinta e benemerita famiglia Angelini ».

Siamo ben lieti anche noi di questo bellissimo atto di civismo della famiglia Angelini. Come si vede, oltre alla continua e silenziosa beneficenza a prò dei bisognosi, i signori fratelli Angelini concorrono spontaneamente con larga generosità, con tutto il fervore della loro anima buona, ad ogni opera di decoro cittadino. È un'altra gemma che si aggiunge al serto delle loro benemeritenze; e il popolo montalcinese ha ben ragione di ricambiarli di tanto affetto e di profonda gratitudine.

Nozze d'oro sacerdotali. — Domani il maggiore canonico della nostra Cattedrale don Gaetano Petri, cancelliere della Curia vescovile

e parroco di S. Pietro, celebrerà fra l'esultanza dei congiunti e del popolo le Nozze d'oro del suo sacerdote nella Chiesa della Madonna del Soccorso, a ore 10.

Chi scrive questo trafiletto di cronaca ricorda che, quando il canonico don Gaetano Petri celebrò, or sono 25 anni, le sue Nozze d'argento e la sua assunzione al Canonico, ebbe a rivolgergli le seguenti affettuose parole d'augurio:

*Possa le Nozze d'or tu celebrare,
come oggi pien di vita, di salute,
per virtù venerando ed esemplare.*

*Così, se il Ciel vorrà, benigno e pio,
anche allora alle chioeme tue canule,
un serto intreccerò con l'estro mio.*

Ebbene, il Cielo lo ha voluto; e noi ci uniamo al popolo, che domani si raccoglierà attorno al sacerdote Petri, nell'augurio fervido di ancor lunga e serena esistenza, per opere di bene esemplare.

Sappiamo che la sera sarà cantato il *Te Deum*, e dopo il canonico Petri darà un ricevimento, durante il quale verrà servito alle Autorità e agli invitati un rinfresco.

In tale circostanza il rev. mo canonico farà cospicue elargizioni a favore dei nostri maggiori Istituti di beneficenza.

Auguri non meno fervidi, auguri di lunga e serena esistenza porgiamo al proposto degnissimo della Cattedrale don Cherubino Padelletti, del quale pure ricorreva giorni addietro il cinquantenario del suo sacerdozio.

Per la sua modestia, per l'apino suo buono, per la dolcezza dell'indole sua, il canonico Padelletti è carissimo a tutti, è amato dal popolo, e questo nostro popolo oggi gli dice ad una voce insieme a noi: *Ad multos annos, ad multos annos!*

L'8 maggio il popolo montalcinese si raccoglie ogni anno nel Tempio della sua celeste Patrona, e non solo si prostra devotamente dinanzi all'immagine augusta del Soccorso ma si compiace di ricordare che in quel Tempio rivive gran parte della sua storia gloriosa.

La venerazione a questa immagine, coronata con serto d'oro dalla pietà dei nostri antenati, è viva nel cuore dei Montalcinesi. Nessuna meraviglia perciò che la dolce e fausta ricorrenza dell'8 maggio cementi la concordia fra tutti noi, figli di una stessa terra, accomuni in un palpito di fede, in un sentimento devoto, tutti i cittadini di ogni ceto e condizione.

Vogliamo perciò credere che nessuno di noi, e specialmente fra gli esercenti, si ricuserà ad offrire l'obolo per gli annuali festeggiamenti.

«La giornata della Donna senese» è una manifestazione diretta a raccogliere i fondi per condurre a fine vittoriosa la grande lotta contro il flagello della tubercolosi. Manifestazione adunque santa, eminentemente umanitaria, per la quale tutti siamo chiamati dalla voce del cuore a dare la nostra collaborazione più efficace, il nostro contributo migliore.

Anche a Montalcino, per encomiabile iniziativa del Commissario prefettizio dott. cav. uff. Mandarini, si è costituito un Comitato di signore e signorine nell'intento di organizzare tale manifestazione.

Sappiamo che signore e signorine si sono già messe all'opera e continueranno fino al giorno della Pentecoste con quell'ardore e quell'abnegazione che è vanto loro. Anche la cittadinanza continuerà a rispondere all'appello benefico che graziosamente le viene rivolto in nome dei colpiti dalla terribile malattia.

Capellano del nostro Spedale, in seguito alla morte del sacerdote Bovini, è stato nominato da Mons. Vescovo nostro il canonico dott. don Camillo Capitani.

Provvedimento, del quale ci compiacciamo; perchè il canonico Capitani, giovane com'è, pieno di vita, potrà recar sollecito ai moribondi il conforto della fede, la parola che solleva.

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 10 al 25 Aprile 1932 - X

Nati vivi 8. Nati morti 0.

Morti 7.

Matrimoni 10.

Tra i «Fedeli della terra», che furono premiati a Siena nel giorno della Festa Nazionale del Lavoro, notiamo con vivissimo sentito piacere Giuseppe Lanzini colono mezzadro al podere S. Vittorio, nel nostro Comune, di proprietà del sig. Giovanni Ciacci. Il Lanzini ha ottenuto in premio medaglia e diploma di benemerita. La sua famiglia coltiva il detto podere da 102 anni.

Mentre purtroppo non pochi contadini, malconsigliati e contro il loro stesso interesse, abbandonano la terra che è la grande alimentatrice dei popoli, Giuseppe Lanzini va orgoglioso della sua fedeltà, del suo attaccamento, al sano e fecondo lavoro dei campi. Lasci che a lui stringiamo calorosamente la mano.

Perché i lavori, che si stanno eseguendo da vari mesi in piazza Cavour sotto l'orto della Parrocchia di S. Pietro, non si conducono a termine sollecitamente? E le pietre in faccia alla palazzina Angelini che ci stanno a fare? A che devono servire?

Per la organizzazione dei cacciatori.— Domani 1 maggio alle ore 15 in una sala del Circolo Ricreativo si terrà un'adunanza preparatoria per la costituzione nella nostra città della Sezione dell'Associazione provinciale dei cacciatori.

Sono invitati alla riunione tutti i cacciatori del Comune. E noi non mancheremo.

Ricordiamo che il 9 maggio avremo in Montalcino la solita antichissima Fiera di merci e bestiame.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il giorno 14 del corrente mese l'*Umanitaria*, Società Operaia di mutuo soccorso che ha per suo Presidente onorario perpetuo Giuseppe Garibaldi, celebrò con modesta intima cerimonia l'Eroe leggendario, iniziando così in questa nostra città le onoranze che a Lui, alla sua memoria, verranno tributate in tutta Italia il 2 e il 5 del prossimo giugno.

Alla celebrazione aveva aderito la Fratellanza Militare ed insieme a questa la Società Operaia portò in mattinata al Monumento di Garibaldi alla Lizza una bellissima corona di fiori.

La cerimonia fu tenuta nella sala maggiore della detta Società, dove il presidente di questa dott. Terenzio Nencini parlò della vita di Garibaldi con particolare riguardo alla gesta da Lui compiute per l'unità e l'indipendenza italiana in nome del Re Galantuomo.

La bella orazione del dott. Nencini raccolse alla fine applausi calorosi e prolungati. Dopo fu servito agli intervenuti un modesto rinfresco per cementare i rapporti di amicizia fra i soci dell'*Umanitaria* e della Fratellanza Militare che nell'agosto 1867 ebbero l'onore di ospitare qui, a Siena, il grande Eroe.

Da Montepulciano

Ad iniziativa del Fascio locale la mattina del 21 corrente, durante la cerimonia celebrativa delle due ricorrenze, Natale di Roma e Festa del Lavoro, venne offerta al Podestà cav. Ferdinando Contini una medaglia d'oro e un'artistica pergamena recante le firme di numerosi suoi am-

ministrati. Terminava in detto giorno il primo quinquennio della sua nomina all'alta onorifica carica.

Tale offerta volle significare giusto apprezzamento per l'opera da lui esplicata a favore del nostro Comune, volle essere attestato di approvazione e di lode, tributo di meritata riconoscenza all'uomo integro e attivo quanto disinteressato e modesto.

Per ben 5 anni, invero, il cav. Ferdinando Contini ha ogni giorno e sempre prodigato cuore, ingegno e attività, tutto se stesso, nell'interesse di questa città; tanto che per la saggia opera sua Montepulciano ha potuto prendere il posto che le compete fra le città consorelle.

Al cav. Contini, che tanta meritata stima gode per la sua alta competenza amministrativa, giunga bene accolta l'espressione del nostro compiacimento. N. d. D.

Da Monteroni d'Arbia

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* Cavaliere della Corona d'Italia il Podestà di questo Comune nob. dott. Alessandro Mocenni.

La notizia della nomina, non appena divulgata fra noi, è stata appresa col più vivo entusiasmo da tutta questa popolazione che tanto apprezza ed ama il distinto gentiluomo non solo perchè da molti anni essendo a capo dell'Amministrazione comunale vi ha dedicato intelligenza e attività, ma altresì per la somma di bene che, col dare forte incremento all'agricoltura, ha profuso nei dipendenti coloni ed operai della sua esemplare tenuta di Curiano.

Al dott. Mocenni vive congratulazioni.

E' da tanti anni che noi pure conosciamo il nob. dott. Alessandro Mocenni e ne apprezziamo la intelligente e tenace attività ad incremento dell'agricoltura. Si lasci perciò che da queste colonne inviamo al preclaro cittadino, al nobile uomo, l'espressione calda, affettuosa, del nostro compiacimento per la meritata nomina. N. d. D.

Da Sinalunga

Nella ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro furono consegnati ai «Fedeli della terra» i diplomi della Fondazione Nazionale «Arnaldo Mussolini». La cerimonia, degna di particolare rilievo, fu tenuta a Siena, capoluogo della nostra Provincia.

Di Sinalunga furono premiati Bianconi Cipriano, podere S. Filippo, fattoria Fratta, premio lire 500; Pagliai Aurelio, podere S. Paolo, Fratta, premio medaglia e diploma; Bursi Agostino, podere Casa del conte di Frassineto, premio medaglia e diploma; Di Goro Gioacchino e Bursi Anastasio, podere Maggiore del conte di Frassineto, premio diploma e medaglia; Bencinai Amedeo, podere Alberto del conte di Frassineto, diploma e medaglia.

Coloni e mezzadri vincitori del Concorso provinciale di «Buon Lavoratore» furono Farnetani Giuseppe, Budini Gattai e Bianconi Paolo.

Da Pienza

Anche questa nostra cittadina ha avuto i suoi coloni mezzadri premiati, i suoi militi fedeli della terra. Li citiamo a titolo di plauso, di meritata lode: Guidotti Giuseppe, podere Poderina, Guidotti Arnoldo, podere Fonte Castiglione d'Orcia e Guidotti Giocondo, podere Colombaio, coloni del conte Silvio Piccolomini, premio medaglia e diploma. Nessun dubbio che essi ne trarranno stimolo a continuare nella loro laboriosa attività per il progresso dell'agricoltura.

Da Grosseto

Nella premiazione dei selvicoltori, effettuati giorni addietro a Firenze nella sede del Comando della 5. Legione della Milizia Forestale dopo un applaudito discorso di S. E. Serpieri, questa nostra Provincia ha figurato degnamente.

Ecco l'elenco dei premiati:

Stabilimento Minerario del Sile di Castellarsara (Grosseto) Medaglia d'argento: « Per avere eseguito con buon risultato notevoli lavori di rimboschimento, senza chiedere nessun contributo statale »

N. U. Camaiori cav. Giuseppe (Grosseto) Medaglia d'argento: « per avere subito, dopo un grave incendio, intrapreso e condotto a termine la ricostruzione di un suo bosco di ettari 500; su 200 dei quali ha eseguito con successo il rimboschimento con specie forestali di pregio ».

Casa del Marchese Gmori-Lisci (Grosseto), Diploma di benemerenzza: « Per aver saputo saggiamente amministrare la sua proprietà boschiva eseguendo viali di sicurezza contro gli incendi ».

Società Anonima, Paganico (Grosseto), Diploma di benemerenzza: « Per aver amministrato e migliorato con razionali criteri il vasto patrimonio boschivo ».

Da Torrenieri e da Pian dell' Asso

Il Commissario prefettizio del Comune di Montalcino, capoluogo di questa frazione, ha collocato a riposo l'ostetrica condotta di qui signora Zelinda Fineschi Mancini ed ha nominato nuova titolare della condotta medesima ostetrica interina la Collini Rita, fornita del relativo diploma di abilitazione.

Mentre la signora Zelinda Mancini va a meritato riposo, reputiamo doveroso porgerle il nostro sentito compiacimento per il servizio lodevolissimo da lei disimpegnato con prontezza ed amore sempre. Ci auguriamo che la signorina Collini non sarà per mancare alla fiducia dimostratale.

Come è noto, e come il « Progresso » ebbe a parlarne a suo tempo, nella vicina località Pian dell' Asso per l'efficace interessamento dell'Autorità comunale, d'allora e del signor Pietro Meocci funziona per il secondo anno la Scuola elementare dipendente dall'Ente Nazionale di Cultura. Ora, in seguito alle lezioni serali per gli adulti svoltesi, e precisamente il giorno 18 corrente, ebbero luogo gli esami con buon esito presieduti dal R. Direttore Didattico prof. Chiotti.

Ci piace qui ricordare che la Scuola nel Pian dell' Asso sorse anche per l'interessamento del proprietario signor Pietro Meocci, il quale mise a disposizione un suo locale. Il signor Meocci è uno dei nostri proprietari agricoltori dei più intelligenti ed appassionati. Maestra di questa Scuola è la signorina Anna Goracci, che tutto il tesoro della sua anima buona e gentile porta nell'educare gli alunni di quella zona agricola. N. d. D.

COMUNICATO PER LA STAMPA

La Prefettura di Siena rende noto, per coloro che ne avessero interesse, che è inutile la presentazione di domande per ottenere la nomina di Usciere di Questura, perchè dato il gran numero di quelle già prodotte e lo scarso numero dei posti disponibili esse non potrebbero avere esito alcuno.

Sarà pure inutile ogni sollecitazione per conoscere l'esito delle domande presentate da parte degli aspiranti non in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, dato, che per le ragioni predette, le istanze stesse non possono avere seguito.

La Prefettura informa che è stato bandito un concorso per titoli al posto di Direttore dell'Ospedale Coloniale Vittorio Emanuele III° di Tripoli.

Per tutti i possibili chiarimenti i singoli interessati potranno consultare la Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile 1932 n° 90, dove è stato pubblicato il concorso in parola.

Fiere nel senese

(MESE DI MAGGIO)

Il giorno 2 a Siena, a Montepulciano e a Chiusdino, il 3 a Poggibonsi e a Cetona, il 4 a Monteroni d'Arbia e a Montisi, il 6 a Castiglion d'Orcia, il 7 a Buonconvento e a Trequanda, il 9 a Montalcino, il 10 a Rapolano, a Pienza e a Chiusi, l'11 in S. Gimignano, il 12 a Chiusure e a Monticiano, il 13 a Torrita, il 16 in S. Quirico d'Orcia, a Chiusi e a Radicondoli, il 17 in Asciano e a Chianciano, il 18 a Radicofani, il 19 a Vagliagli, il 20 a Sinalunga, il 21 a S. Giovanni d'Asso, il 23 a Petroio, il 24 a Buonconvento e alla Castellina in Chianti, il 27 a Montalcino, il 28 a Montepulciano, il 31 a Murlo.

Gli Amici,

che ancora ci ritardano il rinnovo del cortese loro abbonamento, sono pregati di spedircene l'importo sollecitamente. Attendiamo questo segno della loro benevolenza.

POSTA APERTA

Sig. F. — Giorni addietro le abbiamo spedito alcuni numeri del giornale, perchè soltanto allora sapemmo che aveva cambiato residenza. Saluti.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Premiato Studio Artistico
Incisione e Cesello

L. CIOCCHETTI & FIGLIO

SIENA Piazza Monte dei Paschi

Fabbrica di Timbri
in Gomma e Metallo
Medaglie - Distintivi
Monogrammi

Si ricorda che per le inserzioni nel corpo del giornale o in quarta pagina pratichiamo prezzi modicissimi.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.